

Artigiani Cna
Tutti i poteri alle imprese
Donne al 20%

ROMA. La Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, cambia. Da organismo puramente sindacale si trasforma in «associazione dell'artigianato e delle piccole imprese».

Figura centrale dell'associazione, gli imprenditori. Esclusivamente di imprenditori sarà infatti composta la nuova assemblea nazionale della Cna, l'organismo sovrano che sostituisce il consiglio nazionale e che avrà prevalentemente poteri di indirizzo.

Quasi scontate, nell'ambito della prossima riunione dell'assemblea nazionale che dovrà anche eleggere giunta e direzione, le riconferme Filippo Minotti alla presidenza e di Federico Brini nell'incarico di segretario generale.

Un'altra novità riguarda la presenza delle donne nel nuovo organismo nazionale, presenza che con il nuovo statuto approvato ieri è stata portata dal 6 al 20 per cento.

Ma non è tutto: la «nuova» Cna prevede anche una «nuova» articolazione imperniata sui comitati regionali, ai quali saranno attribuiti nuovi e più ampi poteri, e sulle associazioni provinciali, mentre verranno approntati nuovi livelli di direzione in corrispondenza di quelle nuove aree metropolitane.

Il segretario Brini, ieri, nella replica fatta al termine del dibattito, ha avuto modo di riaffermare le scelte presentate nel corso del congresso a cominciare dall'assunzione di una forte iniziativa che, in vista dell'unificazione del mercato europeo, porti alla riunificazione delle forze dell'artigianato sino alla costruzione di un'unica associazione di categoria.

Da segnalare poi l'ordine del giorno approvato sabato, con cui si ribadisce al governo il secco no alla proposta di aumentare i contributi previdenziali per i lavoratori autonomi e dipendenti e si definisce contraddittoria la posizione dello stesso governo «che da una parte discute la riduzione del costo del lavoro e dall'altra propone, come unica strada per risanare le gestioni previdenziali, l'aumento dei contributi».

Va a rilento la trattativa con Pirelli
Designato il nuovo presidente di Continental



Leopoldo Pirelli

BERLINO. La Continental, il grande fabbricante di pneumatici tedesco, ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione nella persona di Hubertus Gruenberg, manager di primo piano della statunitense Ait: lo ha detto ieri alla stampa Wilhelm Winterstein, dirigente della stessa Continental. Il gruppo di Hannover è da mesi in trattative con il gruppo Pirelli attorno ad un'ipotesi di fusione o, quanto meno, di collaborazione sempre più stretta nel campo della produzione di pneumatici.

Secondo l'annuncio dato oggi da Winterstein la nomina di Gruenberg verrà avallata martedì prossimo dal consiglio di vigilanza della conti. Il giorno dopo ad Hannover si terrà l'assemblea generale della società. Stando ad informazioni pubblicate dal settimanale Der Spiegel che sarà oggi in edicola, Gruenberg è poco conosciuto in Germa-

Il localismo, la tanto decantata economia sommersa e periferica dell'Italia, annaspa A Sassuolo come ad Avellino

Piccolo è ancora bello? No. Il localismo, l'impresa diffusa, i monosettori sono in crisi. A confermarlo è il Censis che proprio con «piccolo è bello» aveva coniato uno dei suoi slogan più «felici».

La crisi è a monte e a valle delle imprese - spiega il presidente del Censis - perché negli ultimi 20 anni la modernizzazione si è verificata a livello di adeguamento tecnologico degli impianti, mentre a monte, cioè nell'innovazione di prodotto e nell'organizzazione aziendale e a valle, cioè nella commercializzazione, si è restati indietro. Il collo di bottiglia della crisi è dunque nei servizi alle imprese.

«La crisi è a monte e a valle delle imprese - spiega il presidente del Censis - perché negli ultimi 20 anni la modernizzazione si è verificata a livello di adeguamento tecnologico degli impianti, mentre a monte, cioè nell'innovazione di prodotto e nell'organizzazione aziendale e a valle, cioè nella commercializzazione, si è restati indietro. Il collo di bottiglia della crisi è dunque nei servizi alle imprese.

La società dell'Eni ha messo a punto il nuovo «business plan»: colpita l'area padana
Oggi vertice a palazzo Chigi. Proteste in Sardegna: occupato lo stabilimento di Assemmini

Tutti al Nord i «tagli» dell'Enichem?

L'Enichem ci riprova. Boccato dai sindacati e boccato dal governo il gruppo chimico controllato dall'Eni ripresenta oggi il proprio piano di sviluppo industriale. Il precedente «business plan» prevedeva forti tagli all'occupazione in particolare al Mezzogiorno, ora sembra arrivato il momento degli stabilimenti del nord. In Sardegna, intanto, gli operai hanno occupato lo stabilimento di Assemmini.

ROMA. Oggi, a palazzo Chigi, Enichem e sindacati tomeranno a incontrarsi sotto l'ala del governo per dare inizio agli incontri tecnici sul business plan della società. I vertici di Enichem sottoporranno ai sindacati il progetto rivisto alla luce delle indicazioni del governo, che ha chiesto - e ottenuto - che vi fosse da parte della società chimica nazionale una maggiore attenzione ai problemi del Mezzogiorno.

Ma la nuova versione nel business plan in chiave meridionalistica non otterrà facilmente il via libera da parte delle organizzazioni sindacali; secondo le prime indiscrezioni trapelate, infatti, le modifiche apportate al progetto industriale nelle ultime settimane prevedono una serie di misure che finiscono per penalizzare il Nord Italia.

Designato il nuovo presidente di Continental

BERLINO. La Continental, il grande fabbricante di pneumatici tedesco, ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione nella persona di Hubertus Gruenberg, manager di primo piano della statunitense Ait: lo ha detto ieri alla stampa Wilhelm Winterstein, dirigente della stessa Continental. Il gruppo di Hannover è da mesi in trattative con il gruppo Pirelli attorno ad un'ipotesi di fusione o, quanto meno, di collaborazione sempre più stretta nel campo della produzione di pneumatici.

Secondo l'annuncio dato oggi da Winterstein la nomina di Gruenberg verrà avallata martedì prossimo dal consiglio di vigilanza della conti. Il giorno dopo ad Hannover si terrà l'assemblea generale della società. Stando ad informazioni pubblicate dal settimanale Der Spiegel che sarà oggi in edicola, Gruenberg è poco conosciuto in Germa-

Il presidente del Censis: «I problemi sono a monte e a valle delle aziende». Colpa dello sfascio dei servizi

Piccolo è ancora bello? No. Il localismo, l'impresa diffusa, i monosettori sono in crisi. A confermarlo è il Censis che proprio con «piccolo è bello» aveva coniato uno dei suoi slogan più «felici».

La crisi è a monte e a valle delle imprese - spiega il presidente del Censis - perché negli ultimi 20 anni la modernizzazione si è verificata a livello di adeguamento tecnologico degli impianti, mentre a monte, cioè nell'innovazione di prodotto e nell'organizzazione aziendale e a valle, cioè nella commercializzazione, si è restati indietro. Il collo di bottiglia della crisi è dunque nei servizi alle imprese.

«La crisi è a monte e a valle delle imprese - spiega il presidente del Censis - perché negli ultimi 20 anni la modernizzazione si è verificata a livello di adeguamento tecnologico degli impianti, mentre a monte, cioè nell'innovazione di prodotto e nell'organizzazione aziendale e a valle, cioè nella commercializzazione, si è restati indietro. Il collo di bottiglia della crisi è dunque nei servizi alle imprese.

La società dell'Eni ha messo a punto il nuovo «business plan»: colpita l'area padana
Oggi vertice a palazzo Chigi. Proteste in Sardegna: occupato lo stabilimento di Assemmini

Tutti al Nord i «tagli» dell'Enichem?

L'Enichem ci riprova. Boccato dai sindacati e boccato dal governo il gruppo chimico controllato dall'Eni ripresenta oggi il proprio piano di sviluppo industriale. Il precedente «business plan» prevedeva forti tagli all'occupazione in particolare al Mezzogiorno, ora sembra arrivato il momento degli stabilimenti del nord. In Sardegna, intanto, gli operai hanno occupato lo stabilimento di Assemmini.

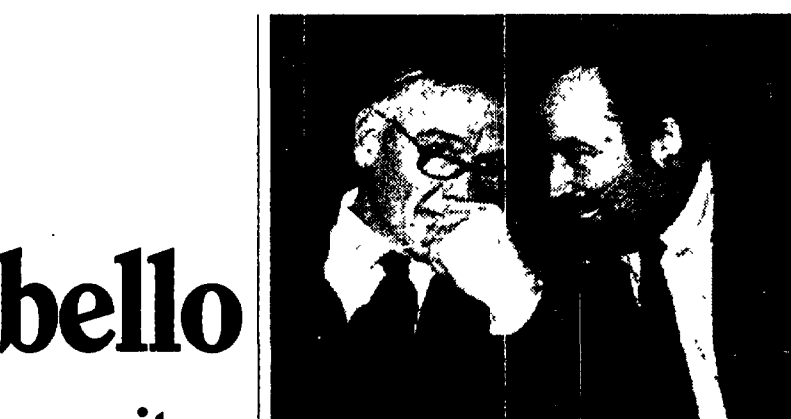
ROMA. Oggi, a palazzo Chigi, Enichem e sindacati tomeranno a incontrarsi sotto l'ala del governo per dare inizio agli incontri tecnici sul business plan della società. I vertici di Enichem sottoporranno ai sindacati il progetto rivisto alla luce delle indicazioni del governo, che ha chiesto - e ottenuto - che vi fosse da parte della società chimica nazionale una maggiore attenzione ai problemi del Mezzogiorno.

Ma la nuova versione nel business plan in chiave meridionalistica non otterrà facilmente il via libera da parte delle organizzazioni sindacali; secondo le prime indiscrezioni trapelate, infatti, le modifiche apportate al progetto industriale nelle ultime settimane prevedono una serie di misure che finiscono per penalizzare il Nord Italia.

Designato il nuovo presidente di Continental

BERLINO. La Continental, il grande fabbricante di pneumatici tedesco, ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione nella persona di Hubertus Gruenberg, manager di primo piano della statunitense Ait: lo ha detto ieri alla stampa Wilhelm Winterstein, dirigente della stessa Continental. Il gruppo di Hannover è da mesi in trattative con il gruppo Pirelli attorno ad un'ipotesi di fusione o, quanto meno, di collaborazione sempre più stretta nel campo della produzione di pneumatici.

Secondo l'annuncio dato oggi da Winterstein la nomina di Gruenberg verrà avallata martedì prossimo dal consiglio di vigilanza della conti. Il giorno dopo ad Hannover si terrà l'assemblea generale della società. Stando ad informazioni pubblicate dal settimanale Der Spiegel che sarà oggi in edicola, Gruenberg è poco conosciuto in Germa-



Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco

Conto alla rovescia per il G7
Dichiarazione comune dei sindacati dei Sette paesi
Domani vertice a Londra

FRANCO BRIZZO

ROMA. Oltre ai governanti dei paesi più ricchi e industrializzati e al leader sovietico Mikhail Gorbaciov, all'incontro del G7 del 15 e 16 luglio a Londra ci saranno in un certo senso anche i principali sindacati del mondo, raccolti nel Tuac (Trade Union Advisory Committee) che è anche uno degli organi consultivi dell'Ocse.

I cinque punti principali del documento del Tuac riguardano la disoccupazione, le politiche di sviluppo, i fenomeni migratori, il debito dei paesi in via di sviluppo e il sostegno ai paesi dell'Est.

Secondo i fratelli Ferruzzi, «nessuno avrebbe mai voluto cacciare Raul» ma Gardini aveva alla fine osato troppo con il progetto di cambiare la mappa della «cassaforte» di famiglia. I Ferruzzi ricordano poi di essere stati proprio loro con le firme apposte in calce al dossier dei dieci dicembre scorso a dare mandato a Gardini di attuare il progetto di riforma.

Come contrastare la crescita della disoccupazione, che nell'area Ocse ha raggiunto i 28 milioni di unità? La ricetta è nota: investimenti nelle infrastrutture pubbliche, una maggiore protezione sociale, ma soprattutto programmi di educazione e formazione professionale e più incentivi per la ricerca e l'innovazione, con un

Londra
Si allarga il blocco contro la Bcci

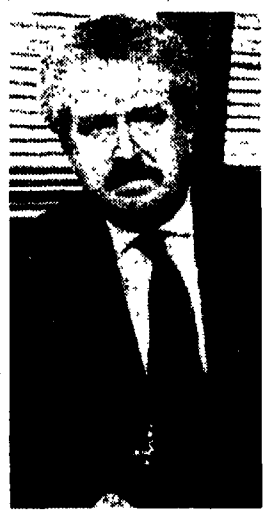
LONDRA. Il blocco delle attività della banca di credito e commercio internazionale (Bcci), l'istituto di credito controllato al 77% dall'emiro di Abu Dhabi sta assumendo proporzioni sempre più ampie. Dopo la decisione della Banca d'Inghilterra - un allegerimento di giovani e donne dell'agricoltura con distribuzione di volantini in più lingue, di fiori e di prodotti tipici della nostra agricoltura - la Confcoltivatori intende spiegare anche nella capitale della Comunità che quella italiana non è un'agricoltura di pianura, ma che al contrario è ricca di potenzialità che non devono essere repressi.

Milano
Incontro Pds sulla politica dei redditi

MILANO. «Una politica di tutti i redditi, con criteri di giustizia, equità, efficienza», è questo il tema di un dibattito che si svolgerà questa sera con inizio alle 20.30 alla Casa della Cultura di Milano (e non ieri come erroneamente annunciato nelle pagine di cronaca milanese) promosso dal Centro di iniziativa del lavoro.



Giuseppe De Rita



Giorgio Porta presidente Enichem